



# Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

**n° 5 settembre - ottobre 2016**



# DIVANO O SCARPE?

## FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 5/2016

**Direttore responsabile:**  
Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco  
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

**Direzione e redazione:**  
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)  
Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>  
E-mail: [redaz.fedeevita@alice.it](mailto:redaz.fedeevita@alice.it)

**Stampa:**  
Arti Grafiche D&D Srl - Osnago 

**Comitato di redazione:**  
don Costantino Prina  
Marinella Arlati  
Sergio Comi  
Stefania Meschi

**Hanno collaborato a questo numero:**

Don Tommaso Giannuzzi  
Lorenzo Mazzotti  
Oriana Rodella  
Veronica Sala

### RIFERIMENTI UTILI

**Parroco:**  
**don Costantino Prina**  
Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129  
cell. 333 7688288  
E-mail: [parrocchia.osnago@libero.it](mailto:parrocchia.osnago@libero.it)

**don Tommaso Giannuzzi**  
Via Gorizia, 8- 348.2653101  
E-mail: [tommig75@libero.it](mailto:tommig75@libero.it)

**Centro Parrocchiale e Oratorio**  
Via Gorizia - tel. 039 58093  
E-mail: [salasironi@cpoosnago.it](mailto:salasironi@cpoosnago.it)

**Responsabile laico dell'oratorio**  
Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036

**Scuola Materna**  
Via Donizetti 12- tel. 039 58452

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1  
tel.039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30  
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

### "IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO  
Responsabile: Marco Battistoni  
tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502  
e-mail: [caritas@parrocchiaosnago.it](mailto:caritas@parrocchiaosnago.it)
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 039 58685
- Collavoriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048  
e-mail: [locandasamaritano@libero.it](mailto:locandasamaritano@libero.it)

### Orario delle S. Messe

Lunedì ..... ore .....7,30  
Martedì..... ore .....18,00  
Mercoledì ..... ore .....20,30 al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 7,30 in parrocchia)  
Giovedì ..... ore .....18,00  
Venerdì ..... ore .....9,30  
Sabato..... ore .....18,00  
Domenica ..... ore .....8,15 alla Cappelletta  
ore .....9,30  
ore .....11,00  
ore .....18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

### S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato.... dalle 15 alle 18

### S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

# DIVANO O SCARPE?

**C**arissimi parrocciani, riprendiamo il cammino di un nuovo anno pastorale. Dobbiamo riprenderlo insieme, dobbiamo dividerci i compiti, perché la nostra azione possa essere più efficace e meno faticosa.

La partenza di don Tommaso rende più necessaria e urgente la corresponsabilità e la collaborazione di tutti.

Diceva bene Papa Francesco parlando ai responsabili della “Pastorale dei laici”:

*“In questo particolare momento storico, e nel contesto del Giubileo della Misericordia, la Chiesa è chiamata a prendere sempre più coscienza di essere la casa paterna dove c’è posto per ciascuno con la sua vita faticosa e peccatrice; di essere Chiesa in permanente uscita, comunità evangelizzatrice che sa prendere l’iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi.*

*Vorrei proporvi, come orizzonte di riferimento per il vostro immediato futuro, un binomio che si potrebbe formulare così: “Chiesa in uscita – laicato in uscita”.*

*Anche voi, dunque alzate lo sguardo e guardate “fuori”, guardate ai molti “lontani” del nostro mondo, alle tante famiglie in difficoltà e bisognose di misericordia, ai tanti campi di apostolato ancora inesplorati, ai numerosi laici dal cuore buono e generoso che volentieri metterebbero a servizio del Vangelo le loro energie, il loro tempo, le loro capacità se fossero coinvolti, valorizzati e accompagnati con affetto e dedizione da parte dei pastori e delle istituzioni ecclesastiche.*

**Abbiamo bisogno di laici ben formati, animati da una fede schietta e limpida, la cui vita è stata toccata dall’incontro personale e misericordioso con l’amore di Cristo Gesù.**

**Abbiamo bisogno di laici che rischino, che si sporchino le mani, che non abbiano paura di sbagliare, che vadano avanti.**

*Abbiamo bisogno di laici con visione del futuro, non chiusi nelle piccolezze della vita”.*

A Osnago, c’è bisogno di laici per il servizio della catechesi ai ragazzi; c’è bisogno di laici che portino avanti in modo più coordinato le varie attività dell’oratorio; c’è bisogno di lettori della Parola di Dio durante la Messa; c’è bisogno di mani generose per la pulizia della chiesa, dell’oratorio, della scuola dell’infanzia...

C’è bisogno di laici che verifichino la propria disponibilità di tempo, di competenze, di doti e che, con generosità, sappiano farsi avanti e dire: **“Eccomi, sono qui, voglio dare una mano!”**

Potrebbero stimolarci alcune parole rivolte da Papa Francesco ai giovani durante la Veglia di preghiera a Cracovia per la Giornata Mondiale della gioventù, lo scorso 30 luglio.

Dopo aver parlato della paura, che spesso ci paralizza, ha aggiunto:

*“Ma nella vita c’è un’altra paralisi ancora più pericolosa e spesso difficile da identificare e che ci costa molto riconoscere.*

*Mi piace chiamarla la paralisi che nasce quando si confonde la felicità con un divano! Sì, credere che per essere felici abbiamo bisogno di un buon divano. Un divano che ci aiuti a stare comodi, tranquilli, ben sicuri. Un divano come quelli che ci sono adesso, moderni, con*

massaggi per dormire inclusi, che ci garantiscono ore di tranquillità per trasferirci nel mondo dei videogiochi e passare ore di fronte al computer. Un divano contro ogni tipo di dolore e timore. Un divano che ci faccia stare chiusi in casa senza affaticarci né preoccuparci...

Amici, Gesù è il Signore del rischio, è il Signore del sempre «oltre». Gesù non è il Signore del confort, della sicurezza e della comodità. Per seguire Gesù, bisogna avere una dose di coraggio, **bisogna decidersi a cambiare il divano con un**

**paio di scarpe che ti aiutino a camminare** su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia.

Andare per le strade seguendo la «pazzia» del nostro Dio che ci insegna a incontrarlo nell'affamato, nell'assetato, nel nudo, nel malato, nell'amico che è finito male, nel detenuto, nel profugo e nel migrante, nel vicino che è solo. Andare per le strade del nostro Dio che ci invita ad essere attori politici, persone che pensano, animatori sociali. Che ci stimola a pensare un'economia più solidale di questa.

**In tutti gli ambiti in cui vi trovate, l'amore di Dio ci invita a portare la Buona Notizia, facendo della propria vita un dono a Lui e agli altri. E questo significa essere coraggiosi questo significa essere liberi. Dio aspetta qualcosa da te! Dio vuole qualcosa da te, Dio aspetta te.** Dio viene a rompere le nostre chiusure, viene ad aprire le porte delle nostre vite, delle nostre visioni, dei nostri sguardi. Dio viene ad aprire tutto ciò che ti chiude. Ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso.

E' così: **se tu non ci metti il meglio di te, il mondo non sarà diverso.** E' una sfida.

Il tempo che oggi stiamo vivendo non ha bisogno di giovani-divano ma di giovani con le scarpe, meglio ancora, con gli scarponcini calzati.

Questo tempo accetta solo giocatori titolari in campo, non c'è posto per riserve, Il mondo di oggi vi chiede di essere protagonisti della storia perché la vita è bella sempre che vogliamo viverla, sempre che vogliamo lasciare un'impronta.

La storia oggi ci chiede di difendere la nostra dignità e non lasciare che siano altri a decidere il nostro futuro. No! Noi dobbiamo decidere il nostro futuro, voi il vostro futuro!

Il Signore, come a Pentecoste, vuole realizzare uno dei grandi miracoli che possiamo sperimentare, far sì che le tue mani, le mie mani, le nostre mani si trasformino in segni di riconciliazione, di comunione, di creazione. **Egli vuole le tue mani per continuare a costruire il mondo di oggi. Vuole costruirlo con te. E tu cosa rispondi? Cosa rispondi tu? Sì o no?"**

La stessa domanda è rivolta a ciascuno di voi, a ciascuno di noi!

Il Signore, durante questo anno, vuole continuare a costruire con te questa comunità di Osnago.

**E tu cosa rispondi? Sì o no?**

Io, da parte mia, sono disponibile.

Ma chiedo il tuo aiuto e la tua collaborazione responsabile.

Con affetto.

Il vostro parroco  
*don Costantino*  
con don Tommaso



# LA PARTENZA DI DON TOMMASO

Il Signore disse ad Abramo: "Lascia la tua terra... e va' nella terra che io ti indicherò". "E Abramo partì, secondo l'ordine del Signore".

È la storia di ogni vocazione per una missione.

Don Tommaso conclude il suo ministero a Osnago, parte e va dove il Vescovo l'ha destinato per un nuovo ministero.

Parte accompagnato dal nostro GRAZIE per il bene che ha seminato. Ciascuno saprà esprimergli il suo grazie personale!

Parte soprattutto con LA PROMESSA DI GESÙ. "Io sono con voi sempre... non abbiate paura!".

Parte con l'AUGURIO di quella serenità e di quella pace interiore a cui ci invita Gesù: "quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: 'Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare'".

E Gesù disse agli apostoli: "Andiamocene altrove... Perché io predichi anche la".

Questa è la missione di Gesù. Questa è la missione dei sacerdoti.

## NON TEMERÒ ALCUN MALE PERCHÉ TU SEI CON ME!



**N**on è facile esprimere in poche righe tutto quello che il cuore vorrebbe dire. Emozioni, pensieri, riflessioni che non riescono a tradursi in parole. Ma la Parola di Dio, il salmo che ho scelto come motto per la mia immaginetta nel giorno dell'ordinazione, racchiude tutto ciò che la misericordia del Padre mi fa sentire in questo momento: "Non temerò alcun male, perché tu sei con me!" Certo, non con poca fatica, ho accettato la richiesta del Vescovo di lasciare la comunità di Osnago e servirlo in altre comunità, come una grande opportunità di essere Chiesa che ancora una volta mi chiede di andare dove Lui mi vuole condurre, per poter annunciare a nuove persone il Vangelo e crescere nella comunione. Non voglio sprecare parole, non vorrei salutarvi con frasi di circostanza, ma voglio innanzitutto chiedere scusa a Dio e a voi per tutte le volte che ho dato per scontato il dono della comunità, dimenticando la gratuità di questo dono in ognuno di voi, per le volte nelle quali ha prevalso il mio carattere un po' troppo ancora salentino, quando mi sono concentrato più sulla meta che sulla strada e sulla bellezza di percorrerla insieme, non rispettando i tempi e i passi di ognuno. Per le volte dove ho preteso anziché atteso, quando ho fatto silenzio e occorreva parlare e viceversa. Ma voglio ringraziare, attraverso ciascuno di voi, Dio per tutto quello che ho ricevuto. In questi anni, da voi ho imparato a camminare tenendo i piedi saldi per terra e lo sguardo puntato in alto, guardando colui che tutto a noi si dona per amore. Insieme a voi e grazie a voi ho mosso i primi passi nel mio ministero. E dopo aver chiesto scusa, vi dico grazie! Grazie della fiducia che voi mi avete dato permettendo a Dio di aiutarmi ad entrare nella vostra vita, nelle vostre famiglie, attraverso il vostro sguardo, le vostre lacrime, i vostri sorrisi, il vostro aprirmi il cuore attraverso i tanti dialoghi e confessioni, molti fatti nel segreto. Grazie per le strette di mano e per gli abbracci. E una grazie speciale va sicuramente a don Costantino, che mi ha guidato e introdotto nel ministero. Il suo zelo e la sua carità saranno per me monito che sempre farò risuonare dinanzi al bisogno di chiunque dovesse bussare alla mia porta. Vi affido tutti alla materna protezione di Maria, restate dietro Lei, vi guiderà al figlio suo perché la vostra gioia sia piena.

*Buon cammino!  
Con affetto e gratitudine  
don Tommaso*

# "NOI VOGLIAMO VEDERE GESÙ" ALLA RICERCA DEL VOLTO UMANO DI CRISTO

## LA PSICOLOGIA

### La «ebraicità» di Gesù

Tanta pienezza di umanità potrebbe indurre a ritenerlo un soggetto così superiore e ideale da trascendere ogni catalogazione antropologica e ogni specificazione etnica e culturale: quasi un apolide senza appartenenza e senza nessi. Ma non saremmo nel giusto.

Egli ragiona, parla da autentico figlio d'Israele. La sua «ebraicità» è fuori discussione. Chi non la cogliesse, non potrebbe dire di aver raggiunto la sua effettiva verità: ne risulterebbe un'identità di Cristo alterato e improbabile.

La mentalità, la concezione generale, il linguaggio del Nazareno sono quelli tipici del suo popolo. Sulle sue labbra le citazioni bibliche tornano spontanee e frequenti. I nomi più noti e più cari ai suoi connazionali – Abramo, Mosè, Davide, Salomone, Isaia, Giona – infiorano con naturalezza i suoi discorsi.

Egli padroneggia la dialettica peculiare dei rabbini e se ne avvale nelle sue dispute, come quando riduce al

silenzio scribi e farisei partendo dalla loro stessa interpretazione del salmo 110 (cf Mc 12,35-37; Mt 22,41-46).

### Lo stile semitico

Lo stile dei suoi discorsi è quello dei testi letterari semitici. Perciò le sue frasi sono spesso scandite sullo schema (usuale nella poesia ebraica) del «parallelismo» nelle sue variazioni. Citiamo solo qualche esempio.

#### *Parallelismo semplice*

«Il discepolo non è più del maestro né un servo da più del suo padrone» (Mt 10,24).

«Il calice che io bevo voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo voi lo riceverete» (Mc 10,39).

#### *Parallelismo antitetico*

«Ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi;

un albero buono non può produrre frutti cattivi né un albero cattivo può produrre frutti buoni» (Mt 7,17-19).

«Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia.

Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa ed essa non cadde perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia.

Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa ed essa cadde, e la sua rovina fu grande» (Mt 7,24-27),

Anche il cuore di Gesù è un cuore di ebreo. Egli ama in modo particolarmente intenso e privilegiato la sua terra e il suo popolo: alla sua terra e al suo popolo egli si sente primariamente inviato: «Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa d'Israele» (Mt 15,24).

Alla sua terra e al suo popolo è destinata la prima provvisoria missione degli apostoli, che ricevono a questo proposito istruzioni limitative precise: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele» (Mt 10,5-6).

E abbiamo già visto come il pensiero della futura fine della città di Davide lo commuove fino alle lacrime (cf Lc 10,41-42).

## **RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO**

Rev.do don Costantino,

volevo chiederle se per favore mi presta una mezza pagina sul nostro bollettino.

Chiedo questo perché, pur volendo, non posso raggiungere tutti, già lo faccio con la preghiera, la S. Messa, ma è doveroso mettermi in contatto, se pur epistolare, per ringraziare tutte le persone che in questo periodo di malattia... (non ancora terminato - ma sono fiduciosa nell'aiuto della Madonna e dei miei morti e spero possa risolversi in meglio)... non mi hanno mai abbandonata, vuoi con la preghiera o con la presenza fisica (venendomi a trovare) o telefonandomi, lasciando poco spazio alla malinconia e a tristi pensieri!!

Nell'anno della Misericordia tutti/e loro ne hanno avuta tanta nei miei confronti!!

Grazie veramente di cuore, auguri di buona salute per ognuno.

Un caloroso saluto a tutte le persone di buona volontà.

*Mariangela*

# ANNO ORATORIANO 2016-2017

## SCEGLI (IL) BENE

La nostra vita invoca una pienezza che nessuno si può dare da solo. Può solo essere accolta per grazia, o meglio ancora riconosciuta, nel complesso ordito delle vicende che segnano l'esistenza personale di ciascuno. Proprio per questo, all'inizio del nuovo anno pastorale, ci proponiamo di camminare insieme nella direzione di una comprensione più profonda della vita come vocazione.

**Quest'anno ci piacerebbe dire con forza ai ragazzi che diventare grandi è bello, non perché si può fare quello che si vuole, ma perché si può scegliere il bene.**

L'esercizio buono, costante e responsabile della libertà, non è tanto da intendersi come la possibilità di scegliere quel che piace di più, quanto piuttosto come la capacità di orientarsi al bene. In tal senso occorrerà **aiutare i ragazzi a cogliere tutta la bellezza del bene, senza dimenticare che il bene è sempre molto di più dello stare bene.**

Ci accompagna la cer-

tezza che questo non è un tema tra i tanti, ma che la posta in gioco è altissima. La vocazione

è ciò che Dio ha sempre pensato e sognato per la nostra felicità. Rispondere alla chiamata di Dio significa accettare di mettere la nostra stoffa nelle mani del sarto, affinché possa realizzare un vestito unico.

Noi sappiamo che ogni ragazzo è chiamato a realizzare la sua personale vocazione, proprio imparando a discernere ciò che è buono e a capire

che «Buono è uno solo». Vorremmo farci accanto ad ogni ragazzo che ci viene affidato, chiedendogli di ascoltare l'invito che il Signore Gesù rivolge anche a lui o lei: «Vieni! Seguimi!».

Se c'è una scelta da compiere è per il bene, quel bene che è Gesù stesso, l'amicizia che si ha con Lui, la fiducia che si ripone nella sua Parola, la fede nella sua decisione di dare la vita, imparando a fare lo stesso. Se c'è una scelta da fare bene è quella che viene chiesta ai ragazzi in questo anno oratoriano, per cui lo slogan è: **Segli (il) bene.**



Questo invito, a scegliere bene e soprattutto il Bene, Gesù lo rivolse un tempo a un giovane ricco che gli chiese: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?».

Il Signore non è rimasto in silenzio, ma gli ha indicato la via, svelandogli il suo “pensiero”. Ci lasceremo guidare e accompagnare dal brano evangelico del giovane ricco nel racconto dell’evangelista Matteo (19, 16-21). La domanda da cui prende le mosse il dialogo è una domanda chiara, semplice e nello stesso tempo molto alta. È tipica di chi si vuole mettere in gioco, non vuole semplicemente stare a vedere ciò che accade, ma chiede di essere accompagnato nella via della vita. È una domanda che ha il sapore dell’autenticità e il gusto dell’infinito. Certamente abbisogna di purificazione ma costituisce un buon punto di partenza. Gesù prende sul serio la domanda, rilanciando a sua volta e introducendolo in un dialogo capace di trasfigurare il quesito iniziale.

Questa dinamica costituisce un riferimento prezioso per chi vuole accompagnare i ragazzi alla verità profonda della loro vita, non rinunciando alla verità esigente e consolante del Vangelo.

**La proposta “Scegli (il) bene” svilupperà il tema della vocazione**, facendo riferimento ad alcune implicazioni che verranno prese in considerazione nel corso dell’**anno oratoriano 2016-2017**.

- Innanzitutto **la gioia**, che nasce nel cuore di chi sceglie bene e sceglie il bene. Sarà nel **tempo di Avvento** soprattutto che metteremo in gioco il tema della gioia vissuta.

- **La libertà**. È la promessa che Gesù fa ad ogni suo discepolo: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8, 31). È questa la prospettiva che il Signore ha dato al giovane ricco non forzando la mano, proprio perché la libertà è prima, durante e dopo la scelta. Ci impegneremo ad educare ad una libertà che implica scelte e rinunce, che si costruisce nella coerenza e nella costanza, ma anche nella capacità di rialzarsi di fronte ad ogni caduta o errore, grazie alla forza che viene dalla misericordia del Padre. Sarà nel **tempo di Quaresima** che chiederemo ai ragazzi di esercitare il dono della libertà, fondamento di ogni autentica vocazione.

- **La vita buona e la vita comunitaria**. La proposta “Scegli (il) bene” chiederà ai ragazzi di esercitarsi nella vita buona del Vangelo. Quella che sa confrontarsi con il dono di sé per il bene di tutti e che, di fronte alla richiesta del sacrificio o della carità, non si tira indietro ma si mette in gioco anche “vendendo quello che si possiede”. Attraverso l’attenzione radicale nei confronti dei poveri, possiamo costruire un mondo nuovo capace di accoglienza reciproca, di ascolto e quindi di pace. La vita buona è una vita di relazione che si esercita, innanzitutto, nella comunità cristiana, là dove si possono incontrare persone esemplari che si sforzano di realizzare la propria vocazione. Per **tutto l’anno** e nel **tempo pasquale** terremo conto di queste dimensioni che fanno della vocazione un tema accessibile per i ragazzi perché a contatto con esperienze di carità, di servizio e di dono di sé e in relazione con persone giovani e adulte che si sforzano di dire “sì” all’invito del Signore che dice: “Seguimi!”.

# L'ANNO DELLE COSE FACILI

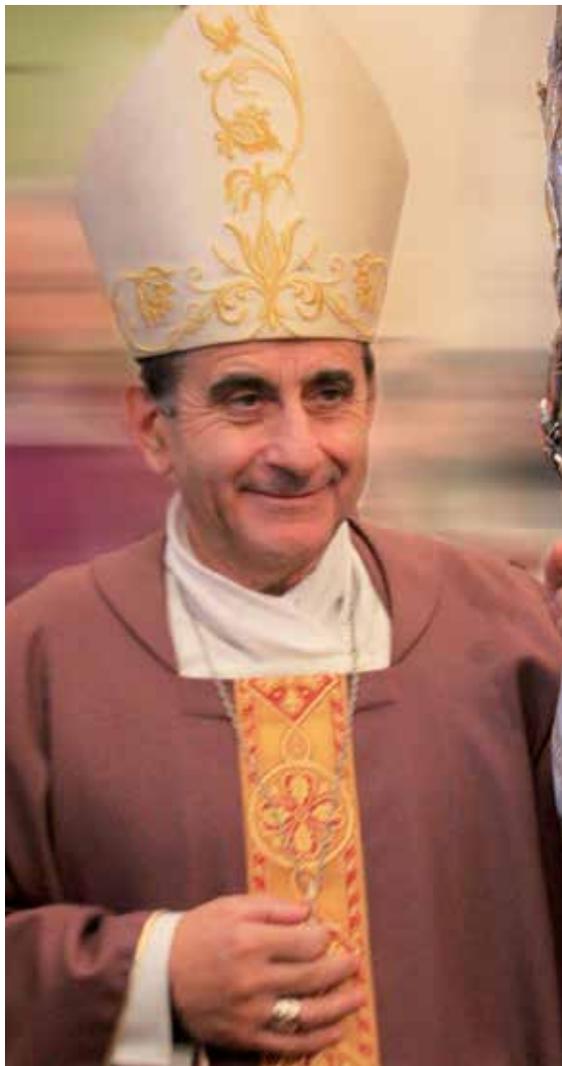
*Il Vicario Generale Mons. Mario Delpini suggerisce quattro cose facili da mettere in pratica ciascuno nella propria comunità.*

Capisco che proporre cose facili possa sembrare offensivo, come si è offeso Naamàn, comandante dell'esercito del re di Aram, quando per guarire dalla lebbra Eliseo gli ordinò una cosa tanto facile come bagnarsi sette volte nel Giordano (cfr 2Re 5,10-11). Tuttavia la vita è già tanto difficile, i rapporti con le persone sono già tanto complicati, le tribolazioni che irrompono nelle giornate sono tanto gravi, così non credo che anche il Padre misericordioso voglia aggiungere pesi sulle spalle dei suoi figli.

C'è infatti anche l'idea che il cristianesimo sia un peso in più: «Già le cose che si devono fare sono piuttosto pesanti; ebbene, se vuoi essere un bravo cristiano e andare in Paradiso, mettiti sulle spalle anche qualche altro dovere, rinuncia a qualche divertimento e annoiati un po' di più degli altri!».

A dire la verità, il messaggio cristiano è stato annunciato come una promessa di liberazione, l'offerta di una comunione che offre sollievo e speranza e perciò una buona notizia, un Vangelo, si direbbe.

Pertanto, se dipendesse da me, proporrei come tema e proposta pastorale per le nostre comunità per l'anno 2016-2017, l'anno delle cose facili.



## RICEVERE

**Una cosa facile è ricevere, accogliere la grazia di Dio, lasciarsi raggiungere dal suo amore:** «Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. ...Anzi, questa parola è molto

vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica» (Dt 30,11.14).

**Il momento di grazia più facile e vicino è la Messa domenicale:** lì siamo tutti attesi e convocati per ricevere grazia su grazia. Pertanto si potrebbe proporre di ridurre o eliminare tante parole e tante riunioni e darsi tutti appuntamento alla Messa della dome-

nica, che trasforma i molti in un cuor solo e un'anima sola e rivela la potenza di Dio che salva dalla morte. Ci sarebbero quindi buone ragioni per far festa alla domenica: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (At 2,42).

## CON LETIZIA E SEMPLICITÀ DI CUORE

**Una cosa facile è sorridere, essere lieti.**

Non perché le cose vadano tutte bene, non perché tutti i desideri si realizzino, non perché non ci siano problemi e tribolazioni. La letizia cristiana, che si esprime sorridendo e seminando sorrisi, è facile perché è un dono dello Spirito: accompagna i discepoli nelle vicende quotidiane, i santi nelle coerenze difficili e persino i martiri incamminati verso il martirio. Se lasciamo tempo allo Spirito perché in noi germogli la gioia, sarebbero aboliti i lamenti inutili e i malumori deprimenti, che contribuiscono a dissimulare l'attrattiva della vita cristiana.

«Se essere cristiani vuol dire lamentarsi dal mattino alla sera, come fanno tutti, allora tant'è!». Invece dei cristiani si dice: «prendevo cibo con letizia e semplicità di cuore» (At, 2,46).

## CONDIVIDERE

**Una cosa facile è imparare a vivere poveri,** piuttosto che inseguire un avido e illusorio sogno di ricchezza.

Alle orecchie mondane la parola evangelica che proclama «beati i poveri» (Lc 6,20) suona come una ridicola sciocchezza. Perciò la sapienza mondana ha indotto molti ad affannarsi per procurarsi cose, soldi, possibilità di sperperi e di capricci: una frenesia che sembra avere rubato l'anima alla gente.

La proposta pastorale invita a convertirsi al modo di pensare e di sentire di Cristo. Pertanto i discepoli cercano la loro sicurezza non nel conto in banca e in investimenti che promettono miracoli e assicurano delusioni, ma nella condivisione, nella scelta di una vita sobria, nell'investire nella solidarietà. Fin dove si può spingere l'esercizio spirituale dell'«abituarsi a fare a meno»?

«Avevano ogni cosa in comune, vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno». (At 2,44-45).

## MOSTRARE UNA VIA POSSIBILE

**Una cosa facile è conversare con gli amici, i colleghi, i vicini di casa.** La conversazione non è la chiacchiera per non dire niente, non è la «lezione di dottrina» di chi presume di insegnare come risolverebbe i problemi che lui non ha, non è il comizio per conquistare consenso.

La conversazione è il linguaggio per parlare di cose serie in modo semplice e testimoniare una via possibile per una vita buona. La conversazione non teme di entrare negli argomenti decisivi che spesso sono taciuti per una reticenza imbarazzata: quando si dovrebbe parlare della vita, della morte, di Dio, del dolore, dell'amore, dell'uomo, della donna, della politica, della finanza, della povertà, del lavoro, dei figli, dei dogmi del presente e dei rischi del dissenso. Se ne può parlare e, se hai qualche cosa da dire che non si riduca a luoghi comuni, puoi offrire la testimonianza di un modo di vivere che, per quanto ordinario, è meraviglioso e riempie di stupore gli uomini e gli angeli. «Godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati» (At 2,47-48).

*Mons. Mario Delpini*

# GMG 2016 A CRACOVIA IL RACCONTO DEI NOSTRI GIOVANI

• “La GMG è stata un’esperienza ricca di emozioni. La prima è stata la paura: il momento infelice che stiamo vivendo (il terrorismo), il primo volo, non sapere dove saremmo finiti a soggiornare e con chi. Una volta arrivati a destinazione tutte queste paure si sono trasformate in gioia ed entusiasmo, che sono state protagoniste per tutta la GMG, anche se a volte accompagnate da stanchezza e un po’ di sconforto per il mancato cibo, il bus perso, la pioggia e vari contrattempi. Per le strade c’era sempre festa tra canti, motti, *selfie*, bandiere, battiti di cinque. È stato possibile sperimentare l’accoglienza stupenda della famiglia che ha ospitato due di noi osnaghesi facendoci sentire sempre a casa e amate nonostante non ci conoscessero. Ci facevano trovare sempre pronta la cena anche se tornavamo tardi (verso le 24), una ricca colazione la mattina, del cibo per la giornata. Erano disponibili a chiarire ogni nostro dubbio, a soddisfare ogni nostra curiosità sul loro Paese e a scambiare con noi lunghe chiacchierate, risate parlando in inglese e a gesti (abbiamo impa-

rato anche un po’ di polacco!). Tra noi giovani vi era una condivisione di tutto ciò che si possedeva: dal cibo, alla crema solare, a momenti di canto, a scambi di oggetti provenienti dai diversi Paesi, ombrelloni...e tanto sostegno incondizionato!

Tutti uguali nelle nostre diversità! Tutti ubriachi di una gioia che non proviene da piaceri esterni, ma dal cuore! La GMG è stata un distributore di energia positiva che adesso è compito nostro donare alle persone che incontriamo sul nostro cammino.”

• “Desideravo tantissimo partecipare alla GMG 2016 a Cracovia, ma non sapevo bene cosa aspettarmi...ne sono derivati incontri, esperienze e sensazioni che rimarranno per sempre nel mio cuore e nei miei ricordi. Ho trovato una famiglia che ci ha ospitato, si è occupata e preoccupata di noi, ci ha fatto conoscere le usanze polacche e le bellezze di Cracovia e della piccola città di Wieliczka, ha condiviso con noi cene alle ore più disparate e momenti di chiacchiere e risate bellissimi e divertenti al termine di giornate impegnative; ne è nata un’amici- zia che spero e credo durerà nel tempo. La città di Cracovia è stata animata dai giovani di tutto il mondo che cantavano e ballavano per le strade insieme, senza differenze, imparando gli uni dagli altri, e pregavano ad una sola voce il Padre Nostro tenendosi tutti per mano. Al termine di questa bellissima esperienza voglio portare nella mia quotidianità il messaggio di Papa Francesco: *Noi siamo figli amati da Dio, preziosi ai suoi*



*occhi e Dio conta su di noi per quello che siamo, apre le porte delle nostre vite, ci invita a sognare, a metterci in gioco, a lottare per la nostra vita e per quello in cui crediamo, perché il mondo può cambiare e Dio vuole le nostre mani per costruire il mondo! Questo è il tempo per amare e per lasciarsi amare: Dio è Amore e Misericordia.”*

- “Delle tante esperienze vissute in questa settimana particolare, una mi ha colpito per intensità. Abbiamo avuto la fortuna di accompagnare una copia della statua della Madonna di Loreto in uno stabile, costruito apposta per ospitare il Papa nel suo soggiorno polacco e destinato a diventare centro di accoglienza per le persone in difficoltà. Un momento di semplice preghiera, vissuto con qualche migliaio di polacchi giunti apposta per accogliere la statua e ringraziarci per questo gesto tanto semplice quanto significativo. La statua, uno dei simboli dei giovani italiani alla GMG, è stata portata da noi in processione insieme ad un gruppo marchigiano e accolta con devozione e gratitudine dal popolo polacco nell'alloggio di un Papa argentino; l'edificio ospiterà poi tanta gente disperata in cerca di speranza. Una fede e un gesto che travalicano ogni confine e ogni limite umano: la Divina Misericordia non è utopia ma miracolosa realtà.”

- “Per seguire Gesù bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate. Queste parole di Papa Francesco riassumono efficacemente il suo invito finale per la Giornata mondiale della Gioventù di



Cracovia: essere costruttori di una nuova umanità. Nonostante qualche ostacolo e qualche imprevisto, il bagaglio che questa GMG ci ha lasciato è ricco di figure, pensieri, nuove amicizie e riflessioni che l'hanno resa un'esperienza unica

ed indelebile. Proprio come l'immagine di migliaia di candele accese durante la veglia, che molto difficilmente dimenticheremo.”

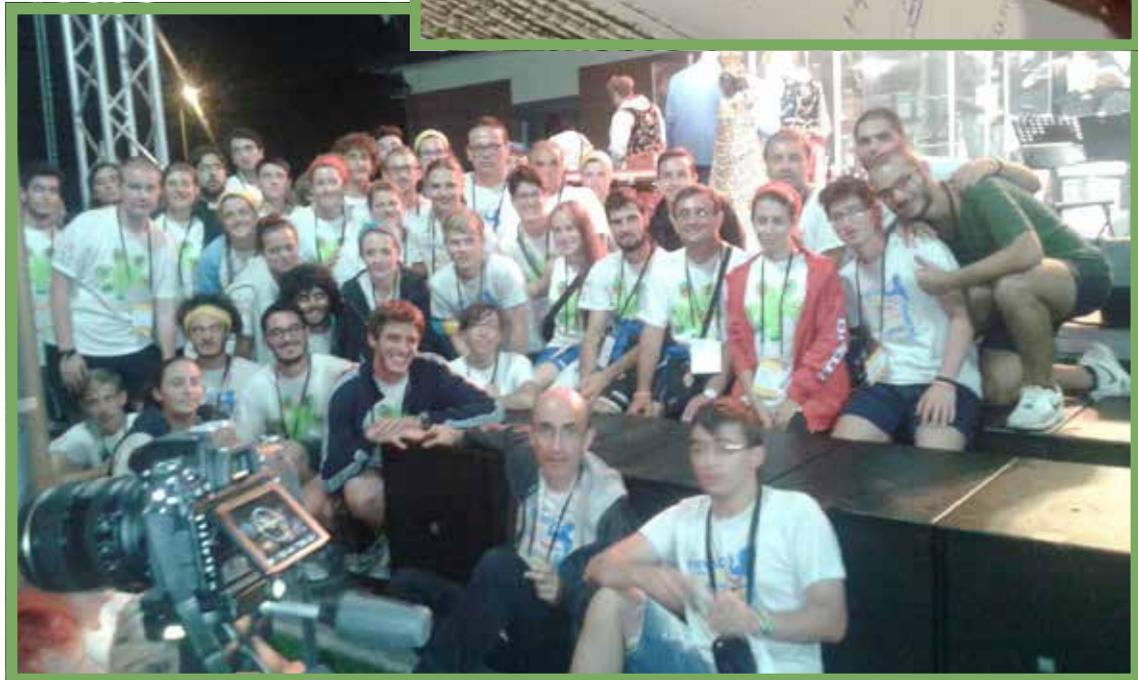
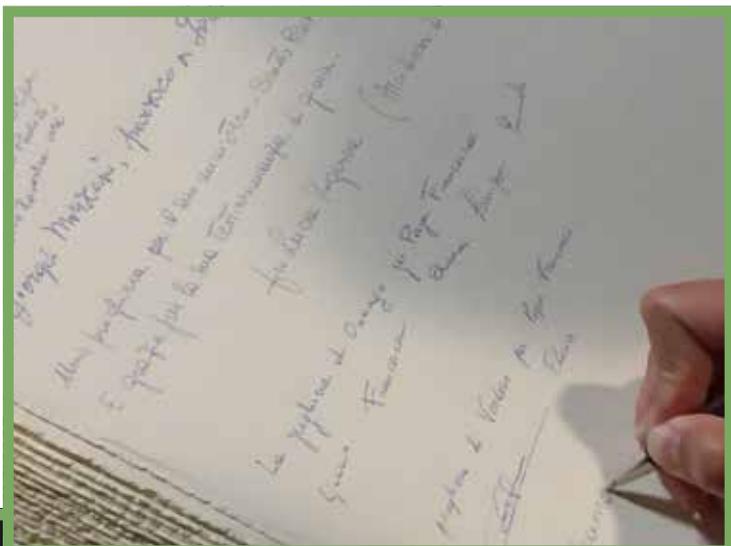
- “L'esperienza trascorsa a Cracovia è stata per me un'immersione di gioia condivisa con migliaia di giovani provenienti da ogni parte del mondo. Mi porterò dietro negli anni le immagini di tanta gente entusiasta riunita assieme per volgere lo sguardo alla Croce e alla misericordia di Dio. Nei vari momenti vissuti durante la settimana, la fraternità e l'unione tra culture diverse ha rappresentato per me un monito di speranza non solo per il presente, ma soprattutto per il futuro. La GMG non è un evento fine a se stesso, terminato con la Santa Messa del Papa, ma è l'inizio di un'avventura che prosegue giorno dopo giorno nella nostra quotidianità, dove la voglia di mettersi in gioco e di diventare testimoni diventa segno visibile di ciò che abbiamo vissuto in Polonia.”

*Chiara, Emanuele, Francesca, Giacomo e Lorenzo*



# LA MADONNA DI LORETO

Una statua della Madonna di Loreto è stata donata dai giovani italiani alla Chiesa polacca, come segno di riconoscenza per l'ospitalità. L'evento è di per sé storico, perché si perpetua fin dalla GMG di Buenos Aires del 1987 ed è un segno che, insieme al Crocifisso di San Damiano, contraddistingue il pellegrinaggio di tutti i giovani italiani. La statua ha visitato tante realtà italiane (chiese, carceri, ospedali) prima di essere benedetta dal Papa. La nostra fortuna è stata quella di essere scelti per questa consegna, avendo così modo di vedere l'alloggio del Pontefice, luogo in cui è stata riposta la statua. La stanza del Papa è stata ricreata sul modello di quella in cui Giovanni Paolo II alloggiava quando si ritirava in preghiera a Loreto. Ci è stato permesso anche di lasciare una dedica a Francesco, a nome della nostra comunità, su di un album che è stato consegnato direttamente al Santo Padre. Tutta la parrocchia di Osnago ha potuto così, tramite la preghiera che vedete nella fotografia, essere vicina al Papa e ai giovani durante questa settimana di intensa spiritualità.



# ORATORIO ESTIVO 2016

**A**nche quest'anno si sono concluse le quattro settimane di oratorio estivo, che hanno avuto come tema "X di qua". In questo periodo i bambini hanno seguito e approfondito il tema del viaggio durante i momenti di preghiera tenuti, sia al mattino che al pomeriggio, da don Costantino e don Tommaso. Non sono mancati, ovviamente, i momenti di gioco: con circa sessanta animatori a seguire i bambini il divertimento non poteva mancare! Si sono tenute anche numerose attività durante le quali i bambini hanno dovuto collaborare e capire così l'importanza dello stare insieme, tra di loro e anche con Gesù. Sono state settimane impegnative per gli animatori, ma alquanto soddisfacenti anche grazie alla collaborazione degli adulti. A questi va dunque un grande ringraziamento e anche a don Costantino, don Tommaso, suor Chiara e tutti gli animatori.



# CAMPEGGIO ELEMENTARI

Come ogni anno si è svolto il campeggio delle elementari, con due novità: la nuova location, infatti ci siamo spostati in Valle Aurina, più precisamente a Villa Ottonne, frazione di Gais e la partecipazione dei bambini di Montevvecchia.

Sia i bambini che i responsabili però hanno conservato lo stesso entusiasmo, la voglia di divertirsi, di fare nuove amicizie e di passare una settimana diversa in compagnia.

Durante la settimana i bambini hanno affrontato le lunghe camminate che sono costate sudore e fatica, ma ricompensate da paesaggi mozzafiato della valle e della sua fauna.

Durante le giornate e le serate nello splendido e accogliente albergo, tra un momento di preghiera e l'altro, si sono svolti i tornei interni ed esterni e, dopo cena, dei giochi divertenti e coinvolgenti organizzati dagli animatori, ma sempre supervisionati dagli adulti.



Al termine della settimana i bambini erano dispiaciuti di lasciare quel meraviglioso posto come anche i loro animatori, però ognuno di loro è tornato a casa portando nel cuore il ricordo di questa bellissima esperienza.

Infine vogliamo ringraziare gli adulti che hanno reso possibile tutto questo, Suor Chiara che ci ha accompagnato durante i momenti di preghiera e i bambini per la loro partecipazione.

# CAMPEGGIO MEDIE E ADOLESCENTI

**E**d eccoci qua alla fine di un'altra estate a raccontare l'esperienza delle vacanze estive.

Dal 9 al 16 luglio un cospicuo numero di ragazzi e ragazze delle medie e di adolescenti delle parrocchie di Osnago, Cernusco e Montevecchia hanno trascorso la loro settimana di campeggio nella splendida cornice della Valle Aurina a Gais, Villa Ottone (BZ).

Il numeroso gruppo composto da una cinquantina di preadolescenti ed adolescenti, accompagnati da alcuni educatori ed adulti (Alessandro, Giovanni, Gloria, Luca, Martina, Nicola, Piera, Sara e Veronica) e guidati dal paziente e sempre attento ed attivo don Tommaso, è stato ospitato dai gentilissimi proprietari dell'albergo Uttenheimerhof.

Durante la settimana alcuni momenti, come alcune gite, i tornei e le serate di gioco, sono stati pensati per entrambe le fasce d'età insieme; altri, invece, come i momenti di riflessione, alcune uscite e la serata film, hanno visto i gruppi di medie ed adolescenti separati per lasciare a ciascuno anche uno spazio ed un clima più adeguato.

Tutti i partecipanti durante la vacanza sono stati aiutati a riflettere, nei momenti di preghiera e d'incontro, sulle stesse tematiche, trattate però in modo differente a seconda della fascia d'età. Tramite il commento delle Sacre Scritture, video, canzoni e testimonianze e grazie alle riflessioni di don Tommaso, supportato dagli adulti e dagli educatori, i ragazzi e le ragazze sono stati invitati a soffermarsi su diversi aspetti di vita quali la scelta, lo stile, la crescita, la sfida, l'agire e l'essere, la lealtà e l'onestà, il gruppo e l'importanza di ogni persona, l'impegno e l'umiltà, il perdono e la misericordia.

I ragazzi e le ragazze, divisi in quattro squadre, hanno inoltre partecipato a tornei interni (scala 40, uno, forza quattro, calcetto e ping pong) ed esterni (calcio) ed alle varie serate a tema con diversi giochi e proposte organizzate per loro (conoscitiva, quiz, sportiva, taboo e reazione a catena, karaoke e cinema, film, caccia





grossa e la serata finale di talent show).

Nonostante il tempo un po' incerto, soprattutto nella seconda parte della settimana, non sono mancate le visite a Campo Tures e Brunico, il suggestivo tour serale guidato al castello Taufers di Campo Tures, la S. Messa iniziale celebrata all'esterno del castello Neuhaus Casanova di Gais e le gite al lago di Neves e alle cascate di Riva di Tures con il sentiero di San Francesco che hanno permesso al gruppo di vedere paesaggi mozzafiato e di trascorrere momenti a stretto contatto con la natura.

Una settimana non sempre facile da gestire per la variabilità del tempo atmosferico e per la presenza di un gruppo di partecipanti molto eterogeneo per età e comportamento. Sicuramente, però, un'altra esperienza che avrà lasciato ricordi di momenti di condivisione, di divertimento e di crescita a livello educativo e umano a tutti i ragazzi e le ragazze e anche ai loro accompagnatori con la consapevolezza che Dio sarà "sempre con te ovunque andrai" nel cammino di vita di ogni singolo.

*Gli educatori con don Tommaso*

## LA NUOVA CUCINA DELL'ORATORIO

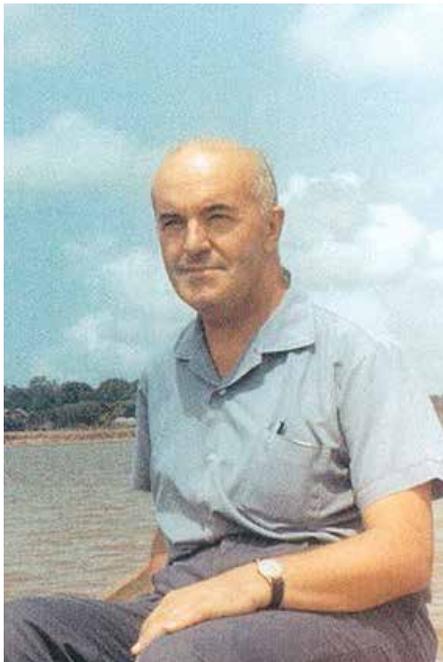


# Venerabile MARCELLO CANDIA (1916 - 1983)

IN MISSIONE DI MISERICORDIA VERSO I LONTANI

ALLA SCUOLA DEI SANTII

«Da ricco che era, si fece povero», donando tutti i suoi averi e se stesso. Negli anni della giovinezza e della prima maturità imparò a coniugare il lavoro con una saggia amministrazione dei suoi beni e una carità sociale sempre più attenta e operosa. Poi, quando le circostanze lo portarono a stringere amicizia con alcuni missionari brasiliani,



concluse: «Non basta dare un aiuto economico. Bisogna condividere con i poveri la loro vita, almeno quanto è possibile. Sarebbe troppo comodo che me ne stessi qui a fare la vita agiata e tranquilla, per poi dire: *“Il superfluo lo mando là”*. Io sono chiamato ad andare a vivere con loro!».

Si trasferì a Macapà dove fondò e diresse un ospedale «per i più poveri dei poveri» e un confortevole lebbrosario a Marituba, trascorrendo in Brasile gli ultimi 18 anni della sua vita, disseminandovi «opere e opere»: case di cura, scuole, villaggi, lebbrosari, conventi, seminari, chiese, sedi di volontariato; spingendosi fino a Belo Horizonte, alle favelas di Rio de Janeiro, e ai confini con la Bolivia.

Un amico che ogni tanto andava a trovarlo in missione gli ha dato questa testimonianza: «Candia era dinamico, sicuro di sé, abituato a comandare e a parlare sempre lui. Era un uomo generoso, benefico, che aveva grandi mezzi a disposizione, ma con la coscienza di averli e di saperli usare... Ma ogni volta che tornavo in Amazzo-

nia lo trovavo cambiato. Si era reso conto di aver bisogno di tutti per realizzare le sue aspirazioni.

Era un cambiamento notevolissimo: da un uomo al centro del suo mondo, stava diventando servo di tutti... Si sentiva davvero al servizio di coloro che Dio gli faceva incontrare...»

Sulle pareti della sua abitazione in Brasile aveva fatto scrivere: *«Non si può condividere il Pane del cielo, se non si condivide il pane della terra»*.

# Inizia la scuola



Una preghiera di ringraziamento, di affidamento e di buon auspicio per il nuovo anno, di Mons. Tonino Bello così termina: *"...donaci un futuro gravido di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita. Aiutaci a spendere per Te tutto quello che abbiamo e che siamo"*.

Con nel cuore le parole di questa preghiera, all'inizio del nuovo anno scolastico, ci facciamo aiutare nel nostro compito educativo dalle riflessioni di Papa Francesco.

*"...Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, - è questo il segreto, imparare ad imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! [...] La scuola non è un parcheggio. È un luogo di incontro e di cammino. Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale. E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. E questo è fondamentale proprio nell'età della crescita, come un completamento alla famiglia. [...] La scuola è la prima società che integra la famiglia.*



*La famiglia e la scuola non vanno mai contrapposte! Sono complementari, e dunque è importante che collaborino, nel rispetto reciproco. [...] E poi amo la scuola perché ci educa al vero, al bene e al bello. Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime, persino può corromperla. [...] In questo modo coltiviamo in noi il vero, il bene e il bello; e impariamo che queste tre dimensioni non sono mai separate, ma sempre intrecciate. Se una cosa è vera, è buona e bella; se è bella, è buona e vera; e se è buona, è vera e bella. E insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano ad amare la vita, anche quando stiamo male, anche in mezzo ai problemi. La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita! [...]*

Queste riflessioni ed esortazioni di Papa Francesco possano davvero stimolarci, in quest'anno scolastico, a vivere intensamente sia i momenti di festa, che di attività didattica che svilupperemo attraverso il progetto educativo, per aiutare i bambini a noi affidati, ad "imparare a imparare" il "vero, il bene e il bello".

**BUON ANNO!**



Inizia la scuola!

# BENTORNATI!

## ACCOGLIAMO I BAMBINI CON UNA STORIA:

Nello stagno le vacanze erano finite, e tutte le ranocchie si stavano preparando per tornare a scuola. Anche la rana Cracra sarebbe tornata e avrebbe ritrovato tutti i suoi amici. Quest'anno non sarebbe più stata nel gruppo delle ranocchie piccoline ma sarebbe passata nel gruppo delle rane più grandi e questo la emozionava molto. Finalmente il grande giorno arrivò e mamma rana accompagnò Cracra a scuola. C'era chi era felice, chi non voleva lasciare la mamma. Cracra saltellò in fretta dove c'era la sua Rana maestra, la salutò e lasciò andare la mamma. Che confusione regnava in classe, chi gridava, chi piangeva ma Cracra cercava la sua amica Cricri "forse arriverà più tardi" pensò. Cricri era una rana grande, era la grande amica di Cracra, giocavano sempre insieme, si consolavano se erano tristi, ridevano se erano felici. Quell'estate Cricri era dovuta partire per uno stagno lontano, ma ora sarebbe dovuta tornare. Rana maestra ad un certo punto chiamò tutte le rane vicino a lei: "Devo darvi una notizia, la nostra amica Cricri quest'anno non sarà con noi ma vi manda tanti saluti." Cracra sentì un nodo in gola, non sapeva cosa fare, non poteva piangere non era una ranocchia piccolina, e così andò in un angolino. Così passò il primo giorno, ma anche il secondo, il terzo, il quarto.. E via i giorni a Scuola erano diventati per Cracra davvero difficili: Cricri non



c'era più, la rana maestra era occupata con le ranocchie e i rospetti, non la prendeva più vicino come l'anno prima, non trovava più nessuno con cui divertirsi! Per fortuna c'erano i giorni in cui la Scuola era chiusa e Cracra poteva saltellare vicino a casa ma un giorno saltellò saltellò e senza accorgersi si ritrovò nel Canneto di Nonno Gufo. Cracra ne aveva sentito parlare, ma non c'era mai stata, forse era meglio saltellare in fretta a casa, ma non riusciva più a trovare la strada per uscire dal Canneto e piano piano scese la sera e tutto divenne buio. Allora Cracra si nascose tutta tremante di paura tra le foglie, e iniziò a piangere. "Perché piangi?" disse una voce, Cracra alzò gli occhi e vide due occhi grandi grandi i più grandi che avesse mai visto che la stavano fissando, cercò di saltellare via ma la voce disse "non avere paura ti voglio aiutare, io sono Nonno Gufo". Cracra, si calmò, "mi sono persa" "certo questo l'avevo capito, perché ti sei allontanata da casa?" "perché sono triste.." "vuoi dirmi cosa ti rattrista tanto?" Così Cracra raccontò di come si sentiva sola a scuola.. "Ho capito ho capito..vieni vicino e guarda dentro i miei occhi solo così capirai". Cracra fissò gli occhi di Nonno Gufo, e vide Cricri che la prendeva vicino mentre lei era triste, che la consolava, che l'accompagnava per la Scuola, che l'aiutava ad afferrare le mosche, vide la sua Rana maestra che la teneva vicino mentre le altre rane giocavano tra loro. Poi tutto sparì, Cracra capì che ora toccava lei aiutare i rospetti, le ranocchie, che c'erano altre rane da conoscere con cui giocare, e che la Rana maestra non aveva smesso di volerle bene.. Cracra ringraziò e salutò Nonno Gufo che volò via. In quel momento la luna illuminò il canneto e Cracra vide la sua mamma e il suo papà che con un grande salto l'abbracciarono e tornarono a casa. Dal giorno dopo Cracra tornò a Scuola con un grande sorriso, si prese cura di una ranocchia piccolina, giocò con le altre rane grandicelle, così non si sentiva più sola ed era felice di aver scoperto di avere tanti amici!

c'era più, la rana maestra era occupata con le ranocchie e i rospetti, non la prendeva più vicino come l'anno prima, non trovava più nessuno con cui divertirsi! Per fortuna c'erano i giorni in cui la Scuola era chiusa e Cracra poteva saltellare vicino a casa ma un giorno saltellò saltellò e senza accorgersi si ritrovò nel Canneto di Nonno Gufo. Cracra ne aveva sentito parlare, ma non c'era mai stata, forse era meglio saltellare in fretta a casa, ma non riusciva più a trovare la strada per uscire dal Canneto e piano piano scese la sera e tutto divenne buio. Allora Cracra si nascose tutta tremante di paura tra le foglie, e iniziò a piangere. "Perché piangi?" disse una voce, Cracra alzò gli occhi e vide due occhi grandi grandi i più grandi che avesse mai visto che la stavano fissando, cercò di saltellare via ma la voce disse "non avere paura ti voglio aiutare, io sono Nonno Gufo". Cracra, si calmò, "mi sono persa" "certo questo l'avevo capito, perché ti sei allontanata da casa?" "perché sono triste.." "vuoi dirmi cosa ti rattrista tanto?" Così Cracra raccontò di come si sentiva sola a scuola.. "Ho capito ho capito..vieni vicino e guarda dentro i miei occhi solo così capirai". Cracra fissò gli occhi di Nonno Gufo, e vide Cricri che la prendeva vicino mentre lei era triste, che la consolava, che l'accompagnava per la Scuola, che l'aiutava ad afferrare le mosche, vide la sua Rana maestra che la teneva vicino mentre le altre rane giocavano tra loro. Poi tutto sparì, Cracra capì che ora toccava lei aiutare i rospetti, le ranocchie, che c'erano altre rane da conoscere con cui giocare, e che la Rana maestra non aveva smesso di volerle bene.. Cracra ringraziò e salutò Nonno Gufo che volò via. In quel momento la luna illuminò il canneto e Cracra vide la sua mamma e il suo papà che con un grande salto l'abbracciarono e tornarono a casa. Dal giorno dopo Cracra tornò a Scuola con un grande sorriso, si prese cura di una ranocchia piccolina, giocò con le altre rane grandicelle, così non si sentiva più sola ed era felice di aver scoperto di avere tanti amici!



# Anniversari di Matrimonio 19 giugno

## 10°

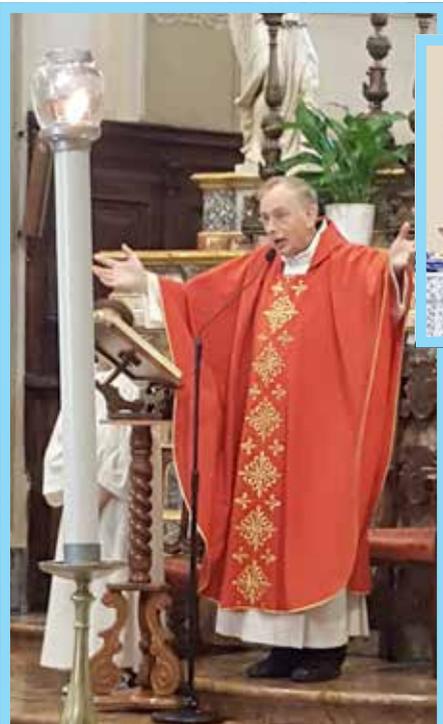


## 20°



# 45° Anniversario di consacrazione di Don Costantino

26 giugno





# Calendario di Settembre

**13 Martedì**  
ore 20,45

Consiglio pastorale parrocchiale

**14 Mercoledì**  
ore 18,00  
ore 21,00

S. Messa in Chiesa

## LO SGUARDO APERTO

SEGNI DI MISERICORDIA nel cinema, nel teatro, nella cultura presso la Sala G.Sironi

**“LE STAZIONI DELLA FEDE”** di Dietrich Brüggemann

Drammatico - 107 minuti - Germania 2014

Maria, 14 anni, è parte di un'associazione/fraternità cattolica tedesca ultra ortodossa ed anche in famiglia viene educata dalla madre con la stessa intransigenza; senza scampo, la ragazza intraprende una vita di sacrificio che la porta a perdere progressivamente la gioia e la vita. E' una fede senza misericordia quella che emerge da questo contesto comunitario, che impedisce a priori il valore della diversità; una fede adulta ed autentica passa invece anche da un atteggiamento di bene infinito, dall'ascolto del desiderio umano per il primo dono di Dio: la vita, bene prezioso da gustare.

**18 Domenica**

**Giornata per il Seminario**

**21 Mercoledì**  
ore 15,30  
ore 20,30

Confessioni per la 5° elemen. in Chiesa  
S. Messa al C.P.O. - Adorazione Eucaristica

**22 Giovedì**  
ore 15,00  
ore 15,30  
ore 16,00

Confessioni per la 1° Media in Chiesa  
Confessioni per la 2° Media in Chiesa  
Confessioni per la 3° Media in Chiesa

**23 Venerdì**  
ore 9,30  
ore 19,30

S. Messa in Chiesa  
S. Messa al C.P.O. - Cena collaboratori

**25 Domenica**  
ore 11,00

**FESTA DELL'ORATORIO**  
S. Messa in Oratorio

**26 Lunedì**  
ore 21,00

Iniziano gli Incontri per i fidanzati in preparazione al Matrimonio al C.P.O.

**28 Mercoledì**  
ore 20,30

S. Messa al C.P.O. in suffragio degli amici dell'Oratorio.

**29 Giovedì**  
ore 20,45

Incontro per genitori dei ragazzi di 3°- 4° e 5° elem. e 1°- 2° e 3° media per l'iscrizione al cammino di catechesi.

# Calendario di Ottobre

**2 Domenica**  
ore 16,30

S. Battesimi

**3 Lunedì**  
ore 21,00

Secondo Incontro per i fidanzati

- 7 Venerdì**  
ore 9,30  
ore 15,00  
ore 16,00
- Madonna del Rosario - PRIMO VENERDI' DEL MESE**  
S. Messa - adorazione (sino alle ore 11,00)  
Adorazione personale  
Adorazione comunitaria
- 9 Domenica**  
ore 11,00
- S. Messa - Celebrazione degli  
Anniversari di Matrimonio 15° - 35° - 45° - 55°
- 10 Lunedì**  
ore 21,00
- Terzo incontro per i fidanzati
- 11 Martedì**  
ore 16,30
- Preparazione alla Professione di Fede degli adolescenti in casa parrocchiale
- 12 Mercoledì**  
ore 16,30  
ore 18,00  
ore 21,00
- Inizio Catechesi per 3° - 4° e 5° elem.  
S. Messa in Chiesa
- LO SGUARDO APERTO**  
SEGNII DI MISERICORDIA nel cinema, nel teatro, nella cultura  
presso la Sala G.Sironi

**“MOMMY”** di Xavier Dolan  
Drammatico - 140 minuti - Francia, Canada 2014

In Canada una nuova legge costringe Diane a prendere in custodia suo figlio Steve, già ospitato in un istituto correttivo. Steve è un quindicenne affetto dalla sindrome da deficit di attenzione e che, dopo la morte del padre, soffre di attacchi di incontrollabile violenza. La nuova vicina di casa, docente in anno sabbatico, offre loro aiuto ed amicizia. I tre cercano un nuovo equilibrio, alla ricerca di un futuro sereno. In controluce nel contesto pur secolarizzato della narrazione, dalle azioni di madre e amica emergono il consigliare, l'insegnare, l'ammonire, il consolare, il sopportare, il perdonare e l'implorare, le sette opere di misericordia spirituale.
- 13 Giovedì**  
ore 16,30
- Inizio Catechesi per 1 - 2 - 3 Media
- 16 Domenica**  
ore 15,00
- Dedicazione della Chiesa Cattedrale**  
Incontro Genitori dei ragazzi di 3° - 4° - 5° elem.  
e 1° - 2° e 3° media al C.P.O.
- 17 Lunedì**  
ore 21,00
- Quarto incontro per i fidanzati
- 18 Martedì**  
ore 16,30
- Preparazione alla Professione di Fede degli adolescenti in casa parrocchiale
- 23 Domenica**  
ore 18,00
- Giornata Missionaria**  
S. Messa - Professione di fede degli adolescenti
- 24 Lunedì**  
ore 21,00
- Quinto incontro per i fidanzati
- 27 Giovedì**  
ore 20,45
- Incontro genitori dei bambini di 1 e 2 elem.  
per l'iscrizione al cammino di catechesi
- 31 Lunedì**  
ore 7,30  
ore 18,00
- Lodi - liturgia della Parola  
S. Messa di Vigilia

# Calendario di Novembre

- 1 Martedì** ore 15,00 **Solennità di Tutti i Santi**  
Vesperi, processione al Cimitero, preghiera per i defunti.
- 2 Mercoledì** ore 15,00 ore 20,30  
S. Messa al Cimitero  
S. Messa al C.P.O.
- 4 Venerdì** ore 9,30 ore 15,00 ore 16,00/17,00  
**S. Carlo Borromeo - PRIMO VENERDI' DEL MESE**  
S. Messa - adorazione (sino alle ore 11,00)  
Adorazione personale  
Adorazione comunitaria
- 6 Domenica** ore 15,00 ore 16,30  
Incontro Genitori e fanciulli di 1° elem. al C.P.O.  
S. Battesimi
- 7 Lunedì** ore 21,00  
**Inizia la visita alle famiglie per il S. Natale**  
Sesto incontro per i fidanzati
- 8 Martedì** ore 7,30  
S. Messa (Sino a Natale è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
- 10 Giovedì** ore 7,30  
S. Messa (Sino a Natale è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
- 13 Domenica** ore 15,00  
**Inizia il Tempo di Avvento**  
Incontro genitori e fanciulli di 2° elementare al C.P.O.

## Battesimi

**3 luglio**



# VISITA ALLE FAMIGLIE

## Novembre

- 7 Lunedì ..... Via Papa Giovanni 1- P.za della Pace  
8 Martedì..... Via Papa Giovanni 5 - 12 -14  
9 Mercoledì..... Via Ilaria Alpi n. 3 A - B - C/1  
10 Giovedì..... Via Ilaria Alpi n. 3 C/2 - D - E  
11 Venerdì..... Via XX Settembre dal 2 al 10  
14 Lunedì ..... Via XX Settembre dal 16 al 12 - Via Mazzini  
15 Martedì..... Via Bergamo 1 - 2/1 - 3 - 5  
16 Mercoledì..... Via Bergamo 2 - 7 - 11  
17 Giovedì..... Via Bergamo 2/4 - 4A - 4B  
18 Venerdì..... Via Donizetti  
21 Lunedì ..... P.za Santuario - P.za Loreto - Via Adda  
Via per Ronco - Via Milano  
22 Martedì..... Via delle Robinie - Via delle Marasche  
23 Mercoledì..... Via XXV Aprile 7 e numeri pari  
24 Giovedì..... Via XXV Aprile dal 15 al 19  
25 Venerdì..... Via Martiri della Liberazione  
28 Lunedì ..... Via Resegone dal 1 al 12  
29 Martedì..... Via Resegone dal 14 al 22  
30 Mercoledì..... Via Grigna - Via Cantù - Via Bellini

## Dicembre

- 1 Giovedì..... Via Volta  
2 Venerdì..... Via Manzoni  
5 Lunedì ..... Via Trento n. dispari dal 1 al 19 - Via privata Magni  
6 Martedì..... Via della Tecnica - Via Trento n. pari dal 44 al 2  
9 Venerdì..... Via Stoppani - Via Spinella - Via Trento 21 - 23  
12 Lunedì ..... Via J. Lennon - Via Gorizia - Via Montale  
13 Martedì..... Via Pinamonte - Via V. Veneto  
14 Mercoledì..... Via Roma dal 25 al 5 - P.za Vittorio Emanuele  
15 Giovedì..... Via Roma dal 26 al 30  
16 Venerdì..... Via Roma dal 31 al 44 - P.za Vittorio Emanuele

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## Rinati nel Signore

### LUGLIO

17. Fumagalli Christian
18. Nava Giorgio Gregorio

## Sposati nel Signore

### LUGLIO

3. Casiraghi Roberto e Scandelli Annalisa

## Riposano in Cristo

### GIUGNO

21. Pirovano Giuseppina ved. Valagussa (91)
22. Caglio Emilia ved. De Matteis (78)
23. Maggioni Marina cg. Viganò (68)

### LUGLIO

24. Caprotti Aldina (Liliana) ved. Quadri (81)
25. Cesana Giancarlo (60)
26. Frigerio Osvaldo (65)
27. Sironi Maria Bambina ved. Galbiati (101)
28. Buono Bianca cg. Aldegani (75)

### AGOSTO

29. Piccarreta Marco (42)
30. Ripamonti Maria ved. Casiraghi (93)

### SETTEMBRE

31. Vergani Gianfranca ved. Maggioni (81)

# OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive .....	9.693,50
S. Messe di suffragio .....	2.680,00
• in memoria di Maggioni Marina (dalle amiche) .....	110,00
• in memoria di Maggioni Marina e Zonari Remo (dalla classe 1947) .....	200,00
• in memoria di Crippa Carla (dal Condominio Giardino) .....	110,00
• in memoria di Caglio Emilia (dalla classe 1937) .....	100,00
• in memoria di Piccarreta Marco (dagli amici di Pietro e Ernesta) .....	140,00
In occasione di Battesimi .....	150,00
In occasione di Matrimoni .....	550,00
In occasione di funerali .....	3.350,00
Per candele votive .....	2.067,00
Per le opere parrocchiali .....	4.725,00
Per Santuario	
<i>"In ringraziamento particolare alla Madonna per aver esaudito le mie preghiere" una mamma .....</i>	100,00
Anniversari di matrimonio .....	220,00
dalla Confraternita SS. Sacramento .....	240,00
dall'Apostolato della preghiera .....	125,00
Per la nuova cucina dell'Oratorio .....	13.305,00
• dall'Audace .....	300,00
Per Adotta una famiglia (raccolti in chiesa) .....	2.065,00
Per la Carità del Papa (26 giugno) .....	800,00
Per i terremotati dai ragazzi dell'oratorio estivo .....	60,00

## DECANATO

### CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate  
Via IV Novembre, 18  
tel. 039-9285117



Lunedì 9,00/11,00  
Martedì 17,00/19,00  
Giovedì 16,00/18,00  
Sabato 9,00/11,00

### C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate  
Via don E. Borghi, 4  
tel. 039-9900909



Lunedì 9,00 /11,00  
Ospedale di Merate  
Piano Associazioni  
Stanza 12  
Cell. 338.1031391

Accoglienza:  
Martedì 15,00/17,00  
Sabato 9,30/11,30  
Segreteria  
Mercoledì 9,30/11,30

### CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti  
tel. 3662720611



Giovedì ..... 15,00/17,30  
A sabati alterni ..... 9,30/11,30

### ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno  
tel. 039-9900871 39-9271082



# Anno pastorale 2016-2017 DECANATO DI MERATE

In cammino verso il matrimonio  
per coppie che scelgono il matrimonio cristiano

## OSNAGO

Giorno: lunedì (ore 21,00)  
Settembre: 26  
Ottobre: 3 - 10 - 17 - 24  
Novembre: 7 - 14 - 21 - 26 (sabato, ore 16,00)  
presso Centro Parrocchiale (Via Gorizia, 6)

**don Costantino Prina**  
tel. 039 58129  
parrocchia.osnago@libero.it

## COMUNITA' PASTORALE "B. MARIA VERGINE ADDOLORATA"

Giorno: sabato (dalle ore 15,30 alle 17,30)  
Gennaio: 14 - 21 - 28  
Febbraio: 4 - 11 - 18 - 25  
Marzo: 4  
presso Parrocchia di Robbiate

**Flavia**  
tel. 334 3671619

## MONTEVECCHIA

Giorno: sabato (ore 21,00)  
Gennaio: 14 - 21 - 28  
Febbraio: 4 - 11 - 18 - 25  
Marzo: 4 - 11  
presso Oratorio San Domenico Savio (Via Belvedere, 36)

**don Enrico Radaelli**  
tel. 039 9930094  
donenrico@parrocchiamontevecthia.it

## LOMAGNA

Giorno: lunedì (ore 21,00)  
Gennaio: 16 - 23 - 30  
Febbraio: 6 - 13 - 20 - 27  
Marzo: 6 - 12 (domenica)  
presso Casa Parrocchiale

**don Lorenzo Radaelli**  
tel. 039 5300463  
par-lomagna@gmail.com

## MERATE

Giorno: sabato (ore 16,00/22,00 con cena)  
Febbraio: 18 - 25  
Marzo: 11 - 18  
Aprile: 1 - 8 (S. Messa)  
presso Parrocchia S. Giorgio di Pagnano

**don Roberto Piazza**  
tel. 039 9902345  
don\_gandalf@tiscali.it